

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato nel testo la parola guerrazzi vincenzo

23/08/2022, 10 SOCIETA

Quegli editori mignon che scoprirono talenti

di Renato Venturelli

Il suo libro sulle prime edizioni di letteratura del '900 è ormai un classico ricercatissimo (e pagatissimo) dai bibliofili di tutta Italia: Rarità bibliografiche del Novecento italiano, scritto insieme a Franco Vezzosi, un colossale repertorio di migliaia di edizioni originali — da Accrocca a Zavattini — commentate una per una.

Ma da qualche tempo il genovese Lucio Gambetti — uno dei massimi esperti italiani di bibliomania — ha cominciato a pubblicare anche una serie di libri su particolari curiosità editoriali: prima sui libri stampati “a proprie spese” da grandi scrittori, poi su una collana cult come Il Pesanervi di Ginevra Bompiani, il prossimo sarà sulle edizioni dell'Ulisse di Joyce. E in libreria c'è Libri memorabili — Una storia della microeditoria italiana del Novecento (ed.Biblion, 305 pp, 25 euro), tutto dedicato agli editori letterari più minuscoli, quelli più piccoli dei piccoli editori. Sempre partendo dal principio enunciato da Eugenio Garin: “Non si fa storia della cultura senza fare storia dell'editoria”.

«I piccoli editori mi hanno sempre incuriosito — dice Gambetti — perché in loro è più esplicita la tendenza scelta, la politica editoriale. E stavolta ho deciso di occuparmi dei più piccoli di tutti, cioè i microeditori. Ne ho scelto cento che hanno pubblicato testi letterari significativi, mettendo anche un capitolo sugli editori meteora, che hanno fatto un solo libro, ma importante: ce ne sono 17 che hanno pubblicato un Marinetti, un Savinio, un Antonio Porta, Viva Caporetto di Malaparte, e poi sono spariti nel nulla».

Tra questi cento c'è anche qualche presenza ligure... «Innanzitutto le edizioni della rivista Circoli, che poi si trasferì a Roma: ma i libri più importanti sono quelli pubblicati tra il 1932 e il 1934 a Genova, Adriano Grande, Barile, Descalzo. Poi c'è il caso genovese di Immordino, che sul finire degli anni '60 affiancò ai manuali di legislazione doganale una serie di volumi letterari molto aggiornati anche sul piano grafico: raccolse articoli di Quasimodo, Sinisgalli, Marmori, cercando di rispecchiare le trasformazioni della cultura italiana intorno al '68». Nel libro si parla anche delle edizioni della Capannina, di Bocca di Magra. «Sono legate al ristorante di Mario Guelfi e al gruppo che si era formato con Einaudi, Sereni, Fortini, Giudici. È Guelfi il “good shepherd” cui Mary McCarthy dedica Il gruppo. Era già andato in giro per ristoranti con Mario Soldati, poi tra il 1995 e il 2013 coinvolse Zeno Birolli e pubblicò una serie di libri: Sereni, Giudici, Franco Loi...».

E si trova qualche altro ligure sparso qua e là in iniziative fuori dai confini regionali. «Alf Gaudenzi fondò alcune case editrici, come Atlas, che doveva pubblicare Mussolini futurista. Il genovese Sebastiano Vassalli, trasferitosi in Piemonte, fece tra il 1968 e il 1975 le edizioni

Ant.Ed, da cui passarono Nico Orengo, Mario Biondi, Guido Davico Bonino. Lo scrittore operaio Vincenzo Guerrazzi fece le edizioni Ciminiera, lavorando molto con Carlo Cassola, il ligure Cesare Vivaldi le edizioni romane del Canzoniere. E il lericino Mario Spagnol, grande figura dell'editoria italiana, all'inizio fondò una sua casa editrice pubblicando appena cinque titoli, ma lanciando Fruttero & Lucentini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

→ La Spezia Nella foto Neri-Pozza, tratta dall'Archivio Vittorio Sereni, il poeta con Giovanni Giudici Fernando Badini, Serena Vitale, Giovanni Raboni e Lea Quaretti

k La copertina Il libro di Lucio Gambetti

TORNA ALLA LISTA

STAMPA QUESTO ARTICOLO

GEDi Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006 - [Condizioni del servizio](#) - [Gestione Cookie](#) - [Privacy Cookie Policy](#)

CONTATTACI

la Repubblica

AREA
ABBONATI

MARIKA__GDNMS... 